

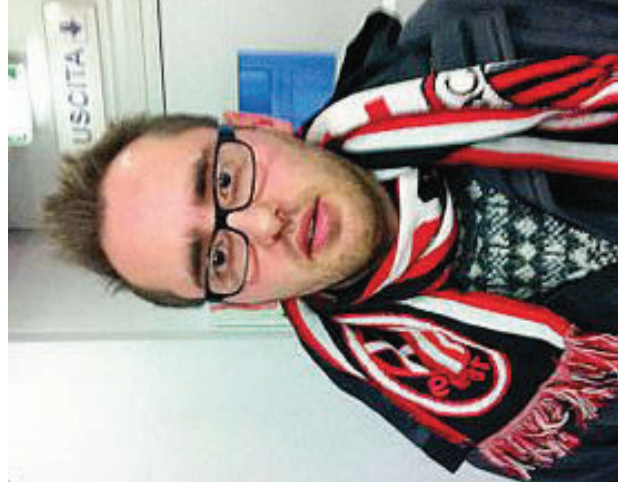
GARDOLO

«Telecamere nei posti sbagliati»

Moranduzzo punta il dito contro il Pd: «Basta col buonismo»

► GARDOLO

Si annunciano tempi di polemiche al consiglio circoscrizionale di Gardolo. Alle accuse mosse dal rappresentante del Pd e presidente della Commissione Politiche Sociali della circoscrizione Walter Lenzi, alla Lega di gettare solo benzina sul fuoco e di sbraitare in continuazione sul tema della sicurezza, ecco la risposta del consigliere circoscrizionale della Lega Nord, David Moranduzzo che non ha alcuna intenzione di lasciar spegnere il dibattito su un tema particolarmente sentito. «Evidentemente alla maggioranza sta bene l'attuale situazione di criminalità. Del resto già a livello nazionale hanno dato il loro meglio con le scelte fatte sul decreto "svuota carceri" e sul reato di clandestinità. Adesso a Gardolo nascondono i problemi e accusano la Lega Nord di sbraitare. Quando la situazio-



David Moranduzzo

ne di Gardolo è esclusivamente colpa del buonismo del centro sinistra. Un centro sinistra sordo che non ascolta le esigenze della gente, ma che nasconde ogni problema. Le telecamere installate sul nostro territorio, non solo sono realisticamente poche, ma sono anche installate nelle posizioni sbagliate, i parchi pubblici sono scoperti da

video sorveglianza e la vigilanza delle forze dell'ordine è scarsa».

Nei giorni scorsi David Moranduzzo ha incontrato il figlio dell'anziana signora aggredita e rapinata all'interno della sua abitazione, ultimo episodio di una serie di estrema gravità. «L'ho fatto solo io. Perché la maggioranza non ha fatto altrettanto avvicinandosi alla popolazione? C'è forse la paura di sentirsi dire cose non gradite? Adesso vogliamo che il centro sinistra si assuma le proprie responsabilità e ritorni a vivere con i piedi a terra. Siamo stufi del falso buonismo della sinistra che si dimostra sempre più lontana dalla gente e più vicina alle poltrone». Lo scontro politico sul tema non si esaurisce certo qui. La ricerca delle responsabilità rischia però di far passare in secondo piano le esigenze della situazione reale, che richiede maggiore concretezza. (d.p.)